

Criteri definizione programmazione didattica

La strutturazione e l'articolazione dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea (attivazione, disattivazione, sdoppiamento, etc) e' definita dal Consiglio di Corso di Studio.

Fermi restando gli obblighi didattici incombenti su ciascun docente conformemente ai criteri definiti dalle Linee Guida di Ateneo, i Consigli di Corso di Studi in concerto con il Dipartimento determinano annualmente un'equa ed equilibrata ripartizione dei carichi didattici dei docenti.

L'assegnamento dei compiti didattici dei docenti e' definito dal consiglio di Corso di Studio con il consenso dei docenti interessati.

Un insegnamento viene attribuito ad un docente per un periodo di 3-4 anni.

L'assegnamento didattico complessivo attribuito ad un docente di norma non deve essere svolto nella stessa tipologia di corso di studio. Indicativamente, nell'ottica di una equa ripartizione del carico didatto, l'assegnamento didattico di un docente dovrebbe prevedere un insegnamento "pesante" e un insegnamento "leggero".

I docenti interessati a svolgere un particolare insegnamento ne fanno richiesta, illustrando brevemente le motivazioni.

La Presidenza del Consiglio di Corso di Studio si impegna a incentivare l'attivita' didattiche dei docenti in corsi di studio fuori sede e in corsi di servizio mediante l'introduzione di supplenze pagate compatibilmente alla disponibilita' finanziaria del Corso di Studio.

Entro il mese di Febbraio di ogni anno, ogni docente comunica alla presidenza del Corso di Studio gli insegnamenti che vorrebbe ricoprire. La presidenza del Corso di Studio raccoglie le richieste, istruisce la pratica, e presenta una proposta al Consiglio di Corso di Studio. Nell'ipotesi che nessun docente sia interessato al corso o che piu' docenti siano interessati al corso, la presidenza individua possibili soluzioni sulla base delle specifiche competenza scientifiche tenendo conto del carico didattico complessivo dei docenti e dei dati storici della programmazione didattica.